

Perplessità e dubbi anche nella maggioranza

# Rinviato l'acquisto della sede regionale

Una pausa per valutare il prezzo richiesto e per una consultazione col Campidoglio. Berli chiede che il Consiglio regionale sia posto di fronte a una serie di scelte, compresa l'utilizzazione di un edificio demaniale - Mercoledì una soluzione per la pubblicizzazione della linea Roma - Mentana - Monterotondo?

L'operazione acquisto del caserme ne di via Capitano Bavastro per insediarvi gli uffici della Regione, ha subito una battuta di arresto. Al termine della seduta tenuta ieri mattina dal Consiglio regionale, i capigruppo hanno deciso di rinviare nuovamente l'assemblea il 12 agosto o il 4 settembre per riprendere la discussione. La convocazione della riunione è condizionata all'esito di alcuni accertamenti che dovranno essere espletati sul prezzo, l'uso e le condizioni dello

Dopo la sconfitta del governo sulle pensioni

## Le sezioni organizzano una vasta mobilitazione

La segreteria della Federazione invita tutte le sezioni a realizzare un'ampia azione di propaganda e di presenza politica sulla sconfitta subita dal governo al Senato sulle pensioni e in vista della riconvocazione delle Camere. In particolare tutte le sezioni sono chiamate a curare la diffusione straordinaria dell'Unità nella mattinata di domani (domenica), ad organizzare la distribuzione del materiale di propaganda che sarà fornito dalla Federazione la sera di lunedì e ad assumere iniziative tempestive (assemblee, colloqui con i pensionati) nel corso dei prossimi giorni.

Da lunedì scorso al Villaggio Olimpico

## Cominciato il lavoro di costruzione della città del Festival

In allestimento i moduli che accoglieranno le varie mostre — Il servizio di vigilanza

Si sono iniziati da lunedì scorso i lavori per l'allestimento del Festival nazionale dell'Unità nella zona del Villaggio Olimpico. In questa prima settimana sono già stati realizzati il magazzino centrale e gli uffici della direzione del Festival. Comincia in questi giorni anche la sistemazione dei moduli che dovranno accogliere le varie mostre del Festival, che sono in corso di elaborazione di stesura a cura delle zone di Partito, con la collaborazione di numerosi pittori che prestano la loro opera.

Sempre da lunedì è già presente sul posto il servizio di vigilanza organizzato secondo i termini previsti dalla Federazione romana. Il servizio è assicurato nella mattina (ore 7-14) dai compagni delle zone Ovest e Centro; nel pomeriggio (ore 14-21) dai compagni della zona Sud e dai Comuni; per il terzo turno (ore 21-7) dai compagni delle zone Est e Nord. Anche i compagni della FGCR e delle varie sezioni aziendali collaborano all'attuazione del servizio.

## Le feste di oggi

Si svolgeranno oggi e domani le feste dell'Unità di Lavinio, Nettuno, Donna Olimpia, Montecomatri, Monte Porzio, Ostia Centro e Ponente, Priverno. Ecco i programmi: **DONNA OLIMPIA** — La festa dell'Unità verrà inaugurata alle ore 17 con gare sportive riservate ai giovanissimi. Alle ore 21 il Teatro Infernotri presenterà «Il carcere». **MONTECOMMATRI** — Stasera nel corso della festa parlerà il compagno On. Mario Pochetti. La festa s'inizierà alle ore 17 con la gara della pallanuoto; successivamente si svolgerà una gara interregionale di poeti a braccio. **OSTIA CENTRO E PONENTE** — Alle ore 16 apertura della festa con uno spettacolo folcloristico sudamericano. Alle ore 17 con-

corso di disegno riservato ai giovanissimi, ore 17.30 concorso per un manifesto sui problemi locali riservati ai giovani sino a 21 anni. Alle ore 18 dibattito tra i battitori sui loro problemi, alle ore 20 compagnia teatrale di Paola Modugno, alle ore 22 la proiezione del film «Z. Urgania del potere» concluderà la serata. **NETTUNO** — La festa verrà inaugurata alle ore 10 con gare a mare di pattini, alle ore 17 seconda eliminazione della gara di briscola; ore 18.30 spettacolo di canti popolari, alle ore 21 la proiezione del film «Ballata di un soldato». **MONTE PORZIO** — La festa verrà inaugurata con l'allestimento di mostre e giochi popolari, alle ore 21 la proiezione di documenti sul Vietnam concluderà la serata.

# Come trascorrono l'estate i bambini romani



Tre bimbi ospiti del centro educativo di Spinaceto; giocano, si divertono ma pensano al mare che per molti di essi rimane ancora un miraggio

A Spinaceto il Comune non aveva « previsto » l'istituzione del centro educativo: la battaglia delle famiglie e l'azione del PCI ne hanno ottenuto l'apertura

# « Qui possiamo giocare e divertirci... ma vorremmo tanto andare al mare »

Assemblee, petizioni, delegazioni per avere almeno due colonie estive - Una battaglia che ha investito tutti i quartieri e che mira essenzialmente ad imporre una nuova politica nel campo dell'assistenza all'infanzia - Il legame tra la battaglia svolta dai consiglieri comunisti in Campidoglio e la mobilitazione popolare fattore decisivo per strappare successi parziali ma significativi - Una lotta che non può conoscere soste ma che deve diventare più ampia e più articolata



I bambini del centro mentre giocano con due delle loro assistenti

A colloquio con i ragazzini ospiti del centro - « L'anno scorso rimanevo in casa e mi annoiavo » - « Però vorremmo più giochi » - « Perché non si può andare in pineta? Perché non ci danno le altalene e la piscina? »

Una serratissima partita a bocce tra quattro ragazzini « scatenati »: è la prima scena che ci si presenta davanti entrando nel complesso scolastico di Spinaceto, che ora è adibito a centro ricreativo. Una scatenata simpatizzazione, dato che il più grande dei ragazzini ha 7 anni e la più piccola è di 3. « Noi siamo contenti di stare qui dentro, perché ci sono tanti giochi da fare, però vorremmo altri giochi, e poi gli attrezzi per la palestra. Ogni bambino ha le borse con la carta, e poi abbiamo costruito pupazzi col pongo; ci vorrebbero più cose però, ogni tanto ci si annoia ».

« Questo punto si scatenano tutti: Vorremmo andare al mare, col pallone, fino a Castelnuovo, tanto è qui vicino », dice Luciano, 11 anni. « E poi - intervienne Franca - si potrebbero organizzare delle gite nelle pinete » e « vogliamo pure le altalene » afferma deciso Mario, « E la piscina, vogliamo anche la piscina » dice un altro, « Poi un posto per riposarci, per dormire ».

« Quest'ultimo punto è stato discusso con il direttore della scuola, prof. Aschi - le cose sono state fatte un po' in fretta, ma molte altre cose vorremmo, almeno i più grandi, e tutti hanno delle opinioni ben precise su quello che è un centro, su quello che sono i pregi e le carenze, insomma siamo tutti - almeno i più grandicelli - a esprimere un giudizio su questa « novità » creata nel quartiere. « Qui si

sta bene - dice con decisione Dante, un ragazzino lentigginoso di 10 anni - Claudia, 5 anni, si avvicina timidamente al gruppo e con un filo di voce, ma molto convinta di quel che dice, ci racconta: « Ho cinque anni, è la prima volta che vengo qui e mi diverto con gli altri bambini, gioco con la maestra che è molto gentile con me; io non vado in vacanza, e per questo sto bene qui, però mi piacerebbe vedere i brattini ». A Dante, invece, piacerebbe giocare con un proiettore: « Se avessimo un proiettore ci divertiremmo di più di ora, qualche volta, infatti mi annoio, però in complesso sto bene, quasi meglio che in colonia ». Dante ci ha detto molto serio che andrà in colonia il 10, a Rimini. Giuseppina una bambina di 9 anni, vorrebbe vedere Castelnuovo, dice non è mai stata, perché altri ragazzini le hanno raccontato che è un posto molto bello, dove si può giocare « meravigliosamente ».

Dopo aver assistito alle cucine - dove lavorano 5 donne e una cuoca - insieme ai bambini (che sono sorvegliati e guidati da 7 assistenti e da una dirigente economica) un gruppo di ragazzini ci urla di impeto: « Scrivilo sul giornale che qui stiamo bene, ma che però ci mancano un sacco di cose, scrivilo che te l'ho detto io, e scrivi pure che vogliamo andare al mare, e tutte le altre cose che ti abbiamo detto ».

l. f.

## Mortale incidente sul lavoro in un cantiere nei pressi di Valmontone

## Fulminato da una scarica elettrica

La vittima era titolare, assieme a tre fratelli, di una piccola impresa di costruzione - Un filo scoperto, collegato alla betoniera, sarebbe la causa della sciagura - E' deceduto poco dopo in ospedale

Folgorato da una scarica elettrica, forse per un filo scoperto, un giovane è morto ieri mattina in un piccolo cantiere a Pratalungo, vicino Valmontone, dove lavorava con i suoi fratelli. Renato Piacentini, 28 anni, questo il nome della vittima, aveva appena messo in moto la betoniera per imporre il cemento quando è avvenuta la disgrazia. Con lui in quel momento - erano le 8.30 - c'erano i suoi fratelli, Alberto, il più anziano, Emilio

e Vittorio. Tutti e quattro erano impegnati con alcuni operai alla realizzazione di una palazzina a tre piani. La licenza di costruzione è intestata a Vittorio, 32 anni, che in paese è noto come costruttore. In realtà è un cementista e insieme ai fratelli costruiva su ordinazione di famiglie di Valmontone palazzine e altri edifici. Renato era il più giovane della famiglia: si era sposato quest'anno e

la moglie Secondina è in attesa di un bambino. Non è stata appurata ancora la causa dell'incidente. Secondo la versione più attendibile, tuttavia Renato Piacentini è rimasto vittima di un filo scoperto del cavo che alimentava la betoniera. Questo ha comunicato la corrente alla macchina e appena il Piacentini ha sfiorato il metallo è rimasto investito dalla scarica. I fratelli lo hanno soccorso

e accompagnato subito all'ospedale di Valmontone. La notizia dell'incidente è arrivata subito a via Genazzano dove in alcune palazzine vicine abitano i quattro fratelli. Al letto del ferito sono subito accorsi i parenti e i numerosi amici. Dal canto loro i sanitari hanno fatto l'impossibile per salvare la vita al giovane rimasto infortunato. Tutto però è stato inutile: nella mattinata stessa Renato Piacentini è morto.

Alcune settimane fa, occupandosi delle vacanze dei nostri figli, della battaglia sempre più vasta ed articolata che si andava sviluppando in ogni quartiere per una migliore condizione dei bimbi, ponevo un interrogativo: questi estate sarà loro amici? Lo facemmo partendo da alcune considerazioni e con ancora vivo il ricordo di Mario Rullo, un ragazzo di 11 anni, che qualche giorno prima aveva trovato la morte nello stagno che era il suo unico mezzo di svago, il suo mare.

Chiuso le scuole, finito, almeno temporaneamente, il dramma dei doppi e tripli turni, si riproponeva insomma il problema: quanti bambini potranno andare nei luoghi di villeggiatura e quanti invece rimarranno in città? e la città, coloro che la governano, cosa offrono in questi ultimi mesi di vacanze? E altre volte abbiamo documentato la spaventosa carenza di attrezzature di verde, di giardini, di piscine perché sia il caso di dilungarci su questo aspetto del problema.

In più alleggiamento delle forze conservatrici e antipopolari dell'amministrazione capitale ben decise a limitarsi alle solite provvidenze a carattere assistenziale, pronte a prendere molti impegni ma a combinare ben poco sul piano delle realizzazioni concrete.

Di contro la coscienza sempre più vasta tra i lavoratori, nelle donne, nelle famiglie, sotto la spinta delle indicazioni dai comunisti, della necessità di mobilitarsi per ottenere di più: per ciò fossero aumentati, ad esempio, i centri educativi, perché fossero istituiti i « bus verdi » per trasportare nei parchi i bambini abitanti in quartieri lontani, per sviluppare l'esperienza dei giochi guidati. Del resto alcuni successi, sebbene in parte, per le colonie estive l'anno scorso, per il reperimento di aule in modo da limitare i disagi dei doppi tripli turni, si erano avuti proprio quando la mobilitazione popolare era stata tale da imporre al Comune decisioni immediate e concrete.

Ma anche quando all'azione tenace e costante dei consiglieri comunisti hanno corrisposto l'iniziativa, la mobilitazione popolare. Certo non ci illudiamo su quello che si è ottenuto fino ad oggi tenendo conto degli ostacoli gravi e numerosi che sono stati frapposti. E' significativo il numero di bambini che, in una colonia estiva, di avere un luogo in cui stare insieme a giocare. Spinaceto, sfida cui esperienza riferiamo oggi, ne è un esempio. Su questa strada bisogna quindi muoversi: la battaglia non può avere soste, e continuerà fino a quando non si siano conquistati obiettivi più ambiziosi: non fare in modo, insomma, che l'estate sia veramente amica dei nostri bambini.

## Un successo voluto e conquistato da tutto il quartiere

L'apertura di due centri educativi a Spinaceto ha avuto subito - è il caso di dirlo - un enorme successo nel popolare quartiere: sono state infatti centinaia le famiglie che hanno fatto richiesta di iscrizioni democratiche, dai comitati scuola famiglia, unita alla costante e tenace azione dei consiglieri comunali del PCI, ha strappato all'amministrazione capitalina altri 15 centri all'aperto. Anche Spinaceto è stato una dei quartieri protagonisti di questa lotta, che ha impegnato in primo luogo le donne, le madri, le sorelle dei genitori, per ottenere l'apertura di almeno due colonie cittadine. Delegazioni, petizioni, assemblee di quartiere, la mobilitazione, la pressione sulle autorità comunali, la grande capacità di lotta degli abitanti della zona ha avuto alla fine questo significativo successo.

I due centri ricreativi, che raccolgono ognuno 120 ragazzini dai 4 agli 11 anni, è ormai in funzione dal mese scorso, ospitano i bambini dalle 8.30 alle 17, refezione compresa. Certo, inizialmente si sono registrate difficoltà per quel che riguarda il personale, che poi è stato superato. Il centro « I cammiano spediti ». La « piaga » del personale rappresentata, infatti, uno dei problemi di fondo del grosso tema assistenza all'infanzia: servirebbero persone specializzate, in grado non solo di « sorvegliare i bambini », ma di guidarli, di insegnare ai piccoli

nuovi giochi, personale capace, in sostanza, di formare e guidare i bambini sia nell'attività ricreativa sia in quella pedagogica. E' un problema di fondo, perché investe tutta la politica attuale, finora per la politica dell'infanzia: una politica che non ha mai considerato le strutture assistenziali come servizi, indispensabili servizi sociali che devono essere forniti al cittadino.

Certo, la battaglia che ha investito Spinaceto (come d'altronde gli altri quartieri) ha realizzato, in un modo che non ha ottenuto ciò: sarebbe stato chiedere troppo al Comune, ma già qualcosa è stato fatto. Molti ragazzini, la maggior parte dei quali non ha possibilità di andare in vacanza, e talvolta va al mare la domenica o riesce ad andare in colonia, hanno ora modo di divertirsi insieme in una scuola in un giardino, con a disposizione varie giochi e insegnanti volenterosi. Insomma, non sono più in mezzo ad una strada, nel pericolo della sporcizia, dello sporco, senza un minimo di sorveglianza.

Il problema, ora, è quello di migliorare questi centri, e non solo a livello quantitativo (ce ne vorrebbe un altro, per soddisfare le esigenze della popolazione) e numericamente, ma con ulteriori attrezzature (numerosi delegazioni si sono recate al Comune per chiedere un medico, stuoie, attrezzi sportivi, un bus per portare i bambini a Castelnuovo, tutte cose indispensabili per il centro); il movimento democratico deve impegnarsi con forza per una assistenza qualitativamente migliore, che veda innanzitutto il problema da un punto di vista sociale, per una battaglia contro i radicalismi. Un'attività qui seguito dalle varie animazioni, succedutesi una battaglia per una assistenza estiva democraticamente nell'interesse del cittadino.

Laura Fusarini  
Foto di Rodrigo Pais

Allo scientifico di Poggio Mirieto

## Su ventisei privatisti soltanto quattro maturi

Tutti promossi invece gli 81 candidati dell'Istituto tecnico Cattaneo, in via Boccioni

La «strage» fra i privatisti presentatisi agli esami di maturità è una tendenza che si conferma sempre più. Al liceo scientifico di Poggio Mirieto l'81 per cento degli studenti esterni sono stati bocciati; insomma, 4 soli promossi su 26 privatisti, e questo aggiunto al fatto che ben 6 degli alunni interni, su 28, sono stati respinti. Gli studenti hanno tenuto ieri una assemblea per denunciare la gravità di queste bocciature e durante la quale hanno deciso di presentare ricorso al ministero dell'istruzione, e di presentare ricorso al ministero dell'istruzione, e di presentare ricorso al ministero dell'istruzione.

dei giudizi. Il suo sostituto - secondo la denuncia degli alunni privatisti, tra i quali si trovano parecchi studenti lavoratori - avrebbe usato diversi criteri di giudizio, non basandosi affatto su quelli formulati dal vecchio presidente. Insomma, non solo gli studenti di Poggio Mirieto sono stati interrogati - come tutti del resto gli esaminandi - da estranei, ma sono stati giudicati da un altro estraneo. All'istituto tecnico Cattaneo, in via Boccioni, tutti gli 81 candidati, invece, sono stati promossi, riportando anche altissime votazioni. Circa una quindicina di loro, infatti, hanno ottenuto 60/66 sessantesimi.

## VITA DI PARTITO

Avviso alle sezioni

Le sezioni della zona ROMA-SUD sono pregate di passare nel pomeriggio presso il centro-zona, a Torpinuzza, per ritirare l'organigramma materiale di propaganda. **Questa sera, alle ore 19, nella regione di Civitavecchia, assemblea con i componenti del GIUP che confluiscono nel PCI (Rapanello).**

**FGCR** — Ottavio, ore 20, Riunione d'Organizzazione (Valentini). **ASSEMBLEE** — S. Cesario, ore 20.30 (Bernardini); Romanina, ore 19 (Ippoliti); Carpineto, ore 20.30 (Cacciotti). **C.D.** — Prima Porta, ore 19.30 (Dainotto); Nuova Gordiani, ore 19 (Fredduzzi). **COMITATO COMUNALE** — Albano, ore 19 (Ottaviano).